

Gazzetta del Sud 25 Novembre 2006

Narcotraffico, la 'ndrangheta c'è sempre

Nel calderone del narcotraffico la 'ndrangheta rappresenta il prezzemolo. Difficile che capi e gregari delle famigerate cosche rimangano fuori da una qualsiasi inchiesta. L'ennesima conferma è giunta dall'operazione "Tiburon" condotta nei giorni scorsi dal Gico della Guardia di Finanza di Milano e dalla squadra mobile di Campobasso, con il coordinamento del sostituto procuratore Nicola Gratteri, contro un'organizzazione che faceva capo alla famiglia Sale di Roma. Ebbene gli interessi del potente clan della malavita capitolina erano riconducibili in Spagna e avevano quali referenti Roberto Pannunzi e suo figlio Alessandro indicati dagli inquirenti come esponenti di vertice della 'ndrangheta calabrese e privilegiati referenti europei dei cartelli colombiani nel traffico di cocaina.

I principali indagati dell'inchiesta del pm Gratteri hanno ben chiaro il ruolo di assoluta preminenza nel traffico degli stupefacenti dell'organizzazione criminale calabrese in generale e reggina in particolare Giorgio Sale, il capofamiglia, conversando con i suoi tre figli, Cristian, David e Stefano, tutti da tempo trasferiti a Cartagena in Colombia dove avevano allacciato stretti rapporti con i narcos del cartello creato da Pablo Escobar, parlava spesso del ruolo preminente della 'ndrangheta nel controllo dei traffici della cocaina. Nelle conversazioni si faceva riferimento al porto di Gioia Tauro quale terminale di importanti spedizioni di droga. Le conversazioni spaziavano anche su altri delicati argomenti, come i collegamenti con elementi del terrorismo colombiano, soprattutto con Salvatore Mancuso (Giorgio Sale lo riteneva calabrese ed era stato il figlio a svelargli le origini salernitane), impegnato in una realtà incandescente dove la guerriglia che vede protagoniste le Farc (forze armate rivoluzionarie colombiane) viene contrastata dai para dell'Auc (autodefensas unidas de Colombia).

Significativa una conversazione di Giorgio Sale con il figlio David impegnato al telefono con il fratello Cristian. Eccone uno stralcio:

GIORGIO: La gente crede... quelli lo sai cosa fanno? Quelli ti dicono: "Dove la vuoi? Là? Noi te la mettiamo."

DAVID: E questo ti sto dicendo...

GIORGIO: E costa... .

DAVID: Dove?

GIORGIO: Là, lì al porto. Dove la vuoi; Il al porto? Là tanto, tutta dal Venezuela parte.. _

DAVID: E arriva in Calabria... in Italia arriva principalmente... c'è un paese dove lo sanno tutti, vivono tutti di questa cosa in Calabria, una cosa micidiale.

GIORGIO: A Gioia Tauro.

DAVID: ...altro paesino... che poi...

GIORGIO: Ma poi arriva in Olanda, arriva in Spagna, arriva dappertutto... adesso la mandano in Russia, nei Balcani...

DAVID: Dice che hanno trovato...aspetta, questo magistrato, senti da intercettazioni telefoniche di alcuni boss della 'ndrangheta dicevano "C... mi hanno scoperto..." dice:

"Ho trovato..." no ho trovato... aveva nascosto sotto terra tipo 400 miliardi di lire, c'aveva nascosti... dice: "C...., un miliardo l'ho trovato tutto mangiato dai topi." Hai capito? Hanno intercettato telefonate di questo tenore... cioè, in Calabria...: poi dice c'è... perché diventano forti? Perché la 'ndrangheta ha un'omertà che è superiore alla mala, e superiore a tutte le associazioni mafiose, cioè la 'ndrangheta... proprio sono compatti, sono famiglie, infatti vedi che tra loro non si ammazzano mai. Guarda invece la camorra, che sta succedendo... che tra napoletani di merda, che si fregano l'uno con l'altro, no? O, in Sicilia uguale, ogni tanto qualcuno parla... la 'ndrangheta è diventata la più potente e si... nutre di questo...

GIORGIO: Ma perché in Spagna? In Spagna perché c'è l'Eta, che nei paesi Baschi arrivano le navi e lì... certo che poi lì... - ,

DAVID: Comandano loro.

GIORGIO: No, comandano loro perché poi il poliziotto che fa? Si deve fare i c suoi, perché è meglio pigliare i soldi, più ammazzano, che poi sennò lo ammazzano a lui e alla famiglia, allora è meglio che prendere i soldi e chiudere gli occhi.

DAVID: In Calabria è la stessa cosa.

GIORGIO: E certo, è la stessa cosa.

DAVID: Allora dico, scusa, lui con i contatti che ha, potrebbe dire vai giù, chiedi di Rocco che ti dà quello che dici tu, apposta, mi pare assurdo che bisogna fare i pezzi di ricambio.

GIORGIO: Ti posso garantire che loro non fanno questo, loro fanno i grossisti, loro ti vendono... 2 mila dollari al chilo.

DAVID: Per caso lui è di origine calabrese?

GIORGIO: È della provincia di Salerno (riferimento a Mancuso).

DAVID: Ah, non è calabrese?

GIORGIO: Poi a lui non gli piace fare questo, loro fanno questo solo per finanziarsi... loro, loro non stanno in società con i narcos, non gli interessa, hai capito?

DAVID: Loro gliela vendono solo.

GIORGIO: Loro gliela vendono, gli danno i soldi, e arrivederci e grazie. Gliela mettono al porto pinco pallino... uno di tutti questi porti del Venezuela, del Brasile. Loro gliela mettono là e poi sono cazzi loro quello che ci fanno, gli danno i soldi e arrivederci, punto... loro non si immischiano dei...

DAVID: Allora devo trovare il nome di qualcuno che fa questo...

GIORGIO: Gli danno la roba, bro gli danno i soldi, gliela mettono dove gliela devono mettere, arrivederci e grazie. Poi, se arriva è bene, se non arriva sono cazzi loro. Sennò la venderebbero a 2mila dollari al chilo? Gliela venderebbero a 20mila ..., però sono intelligenti, non si fanno immischiare in altre cose... loro (le Auc n.d.r.) sono i produttori veri... loro e i guerriglieri...

Gli inquirenti hanno concluso che dall'ascolto delle conversazioni ambientali sia emerso in tutta la sua chiarezza b spessore criminale degli indagati. E risaltata la complessità dei business trattati dai componenti della famiglia Sale attiva in molteplici settori. David Sale in qualche circostanza si era mostrato timoroso, ma non tanto per la percezione del disvalore morale legato alla condotta criminale, quanto per la paura di essere arrestato e di

dover trascorrere qualche anno in carcere. Dall'indagine era emersa anche la figura criminale di Giorgio Sale, in contatto con i più agguerriti cartelli dei narcos colombiani e che si era dichiarato in grado di trasferire grossi quantitativi di cocaina utilizzando i metodi di occultamento più insidiosi, perché non ancora scoperti, in quanto o ben collaudati o di recente introduzione.

Padre e figlio, secondo gli inquirenti, avevano palesato una profonda conoscenza dell'ambiente del narcotraffico a livello mondiale. David Sale solo in apparenza si era mostrato timoroso, mentre in realtà aveva operato per favorire e mantenere i contatti tra il padre, il fratello Cristian e Valter, seguendo il consiglio del genitore, il quale gli ha ribadito il concetto che “occorre stare lontani 100 chilometri dallo stupefacente”, intendendo, ovviamente, che bisogna agire quali intermediari, per non rischiare di finire nelle maglie della giustizia.

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS